

Matrimonio

La moda Usa di firmare accordi pre nuziali. I legali: «Se usati anche da noi ridurrebbero gli scontri in tribunale»



Kennedy & Onassis
Jacqueline Kennedy sposò in seconde nozze il magnate greco Aristotele Onassis. Ottenne, nel contratto prematrimoniale, tre miliardi l'anno d'argent de poche e non più di un rapporto sessuale al mese

**Kidman & Urban**

Attrice lei, cantante lui, Nicole Kidman, 46 anni, e Keith Urban, 45, sono sposati dal 2006. Se lui dovesse fare abuso di droghe, in caso di divorzio perderebbe ogni diritto sulla fortuna della moglie, stimata in 150 milioni di dollari



Timberlake & Biel
Sposi dal 2012, gli attori Jessica Biel, 31 anni, e Justin Timberlake, 32, sono legati da un contratto prematrimoniale anti-infedeltà. Se lui verrà sorpreso a tradire lei, al momento del divorzio dovrà versarle mezzo milione di dollari

Quei patti prima delle nozze con sesso e biglietti per il basket

In Italia la legge li vieta ma agli avvocati piacciono

Fece scuola Jackie O. Quando sposò in seconde nozze il brutto e ricco Aristotele Onassis, nel 1968, Jacqueline Kennedy gli fece firmare un innocente contratto prematrimoniale che obbligava lei a non più di un rapporto sessuale al mese e lui a pagare una serie di spesucce, sempre e comunque: per i tradimenti, per le emicranie, per i piccoli acquisti in libera uscita (tre miliardi l'anno di argent de poche). La classe media puritana statunitense si scandalizzò. Ma la vedova di JFK sarebbe stata solo la prima e di sicuro la più lungimirante.

Oggi la moda di sottoscrivere i «prenuptials» alla vigilia della cerimonia, con agenda dettagliata su chi fa cosa e quando, è

La divorzista

«Alle coppie faccio firmare patti per stabilire quanto stipendio versare per la casa o i viaggi»

talmente radicata nella cultura anglosassone da far chiedere ai nostri divorzisti se non sia il caso di importarne l'uso anche in Italia. Per carità: qui nessuno si sognerebbe di mettere per iscritto quante volte bisogna fare l'amore alla settimana, come ha chiesto la dolce Priscilla Chan a Mark Zuckerberg (una), il suo promesso sposo Facebook dipendente; e suonerebbe ridicolo strappare un abbonamento a vita per sé e famiglia alle partite dei Los Angeles Lakers, come ha preteso la star dei reality show Khloé Kardashian dal marito Lamar Odom, stella della Nba (oltre a una «paghetta» di mille dollari al mese soltanto per le cure di bellezza). «Non si possono con-

trattualizzare né i sentimenti né i desideri» chiosa Annamaria Bernardini de Pace, presidente del Forum della famiglia di Napoli, dove sabato gli avvocati si sono schierati compatti a favore dei patti prenuziali; favorevoli con riserva i notai, che sono frenati dall'obiezione numero uno: al momento questi accordi sono illegali, ha senso siglarli? Contrari i giudici: si tratta di diritti indisponibili.

Eppure, secondo i matrimonialisti, si eviterebbero inutili rimbalzi di carte bollate se, almeno sul piano economico, le cose fossero messe in chiaro prima. Perché la separazione non è mai portatrice sana di buoni sentimenti. «Un civile divorzio è una contraddizione in termini» dice a un certo punto Danny De Vito, avvocato di famiglia per esigenze di copione nella *Guerra dei Roses*. E lo ricorda anche la sua collega «reale» Laura Hoesch, del Foro di Milano, sulla base della lunga esperienza: «Tutte le separazioni avvengono in una dimensione di rancore, di diritti violati e di pretese risarcitorie che sono molto legate agli stati d'animo che nulla hanno a che fare con il contesto vero e proprio». Ecco perché secondo lei bisognerebbe cominciare a fare i *prenuptial*. «Purtroppo siamo così condizionati da questa cultura stereotipata che, se uno li chiede, sembra non abbia sentimenti».

Bernardini de Pace se ne infischia e già li fa. «E non si è ancora lasciata nessuna delle coppie che da me hanno firmato un patto confezionato su misura per loro, stabilendo, per esempio, quanta parte dello stipendio vada versata nel con-

**Zuckerberg & Chan**

L'ha conosciuto ad Harvard e dieci anni dopo, nel 2012, l'ha sposato. Ma prima di dire sì al fondatore di Facebook Mark Zuckerberg, 29 anni, Priscilla Chan, 28, ha voluto regolamentare tutto, anche le notti d'amore (almeno una a settimana) e il «tempo di qualità» da passare insieme, fissato in 100 minuti settimanali

to comune o quanti soldi debbano essere destinati alle emergenze, ai viaggi, ai vestiti» racconta con orgoglio. Basterebbe la felice statistica a promuoverli. Ma restano i problemi: «Uno su tutti il notaio, che si limita ad autenticare di malumore la scrittura privata. E invece sarà tutta fatica risparmiata se ci si troverà mai davanti a un giudice, che non dovrà diventar matto a calcolare il tenore di vita».

All'estero esistono almeno cinquanta tipi di patti prematrimoniali: con le clausole c'è da sbizzarrirsi. Jessica Biel riceverà mezzo milione di dollari se il marito Justin Timberlake la tradirà; Keith Urban, consorte di Nicole Kidman, se farà ancora uso di droghe non avrà diritto a un bel niente, oltre al divorzio. Ma non bisogna esagerare con le richieste: l'ereditiera Jemima Goldsmith, in predicato di nozze con Hugh Grant, aveva preteso nel contratto che lui stesse alla larga dai quartieri a luci rosse di qualunque città del mondo (visti i precedenti) e che fosse «videoreperibile» in ogni momento sul telefonino. Non si sono sposati più.

In Italia qualcuno ci ha provato. Racconta Gian Ettore Gaspari del Foro di Roma: «Veniva da me un ricco lombardo che aveva firmato un patto all'estero e pretendeva fosse riconosciuto dal tribunale. Chiedeva alla moglie di accettare qualunque pratica sessuale, le lasciava la casa in eredità solo se fosse morto a 80 anni e in caso di divorzio i figli sarebbero stati affidati a lui o alla famiglia paterna, più facoltosa. Rifiutai l'incarico e si rivolse a un altro studio legale. So che la sua istanza è stata rigettata, ha dovuto pagare le spese».

Elvira Serra

@elvira_serra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il tentativo di prevenire i costi economici dell'infedeltà

di CESARE RIMINI

È ben vero che le liti coniugali traggono origine da due fondamentali ragioni: la infedeltà e i contrasti economici. È vero anche che se fosse possibile regolamentare preventivamente, prima della crisi, le conseguenze economiche dell'infedeltà e i contrasti per ragione di denaro, i temi delle cause sarebbero molto più ristretti e avvocati e giudici avrebbero molto meno lavoro. Ma i patti «prenuptials», cioè da sottoscrivere prima delle nozze, allo stato urtano contro la struttura stessa del nostro matrimonio, le regole del Codice civile non possono essere alterate perché riguardano diritti indisponibili. L'unica scelta fondamentale che è libera è quella della comunione dei beni (che è il regime legale del matrimonio) o della separazione dei beni, regime che può essere scelto al momento del matrimonio o successivamente soltanto con l'accordo di entrambi. Va detto che il silenzio al momento delle nozze e dell'amore, che comporta la comunione dei beni, è spesso sottovalutato. I ripensamenti unilaterali tardivi non hanno speranza e la comunione dei beni quando viene la crisi crea problemi psicologici e giuridici. Soprattutto quando il patrimonio che si è costituito è frutto del lavoro di uno dei due e l'altro coniuge (più frequentemente la moglie-madre) ha avuto il peso non lieve della cura della famiglia. In questa situazione legislativa i cosiddetti «prenuptials» non hanno spazio, anche se la rigidità della nostra legge è in contrasto con quello che avviene negli altri Paesi. La sentenza della Cassazione del 2012 che ha ritenuto valido un accordo pre matrimoniale relativo a un immobile (ristrutturato a cura di entrambi i coniugi) ha aperto uno spiraglio molto modesto. Del resto Gilbert K. Chesterton, che amava i paradossi, diceva: «Il matrimonio è un duello all'ultimo sangue che nessun uomo d'onore dovrebbe declinare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOCMAN
ITALY

MONTECRISTO

Movimento meccanico automatico S.I.O. (Scuola Italiana di Orologeria) o cronografo al quarzo. Titanio e acciaio. Impermeabile fino a 10 atm.

WWW.LOCMAN.IT

LOCMAN S.P.A. - MARINA DI CAMPO - ISOLA D'ELBA